

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

~~Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.~~

**Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.**

~~Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.~~

*(Barrare la casella di interesse)*

Il Sottoscritto **ENRICO DIACCI**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione **COMUNE DI NOVI DI MODENA**

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

~~Piano/Programma, sotto indicato~~

Progetto, sotto indicato

**ID: 11022 Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico avanzato avente potenza nominale di 64,3 MWp, potenza in immissione richiesta 55,2 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN), da realizzarsi in agro di Novi di Modena (MO). Progetto PNIEC. - Proponente: PAVESI SOLAR S.r.l.**

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
- Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
- Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
- Altro: Compatibilità con il quadro normativo; Compatibilità con la pianificazione locale; Aspetti agronomici; Aspetti autorizzativi; Mitigazione e compensazione

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera e microclima
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro: Sicurezza

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

### SI PRODUCE DOCUMENTO DI OSSERVAZIONI IN ALLEGATO

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

### ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – documento di OSSERVAZIONI avente ad oggetto:

**ID: 11022 Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico avanzato avente potenza nominale di 64,3 MWp, potenza in immissione richiesta 55,2 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN), da realizzarsi in agro di Novi di Modena (MO). Progetto PNIEC. - Proponente: PAVESI SOLAR S.r.l. - OSSERVAZIONI**

Luogo e data

Novi di Modena 03 giugno 2024

Il dichiarante

Sindaco

ENRICO DIACCI



(Firma)



# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

Novi di Modena, 3 giugno 2024

Spett.le **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**  
**Direzione Generale Valutazioni Ambientali**  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
la Cristoforo Colombo 44 – 00144 ROMA  
PEC [VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Spett.le **Regione Emilia Romagna**  
**Area Valutazione Impatto Ambientale E Autorizzazioni**  
PEC [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

## OGGETTO:

**[ID: 11022] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico avanzato avente potenza nominale di 64,3 MWp, potenza in immissione richiesta 55,2 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN), da realizzarsi in agro di Novi di Modena (MO). Progetto PNIEC. - Proponente: PAVESI SOLAR S.r.l. - **OSSERVAZIONI****

IL SINDACO

**Richiamato** il procedimento in oggetto pubblicato a far data dal 27/03/2024 per 30 giorni consecutivi e di seguito ripubblicato il 18 aprile 2024 con scadenza per invio delle osservazioni al 2 giugno 2024 (festa della Repubblica);

**Verificato** che il suddetto progetto

- rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c.2-bis, del D.Lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I bis del medesimo decreto;
- sotto il profilo programmatico, si confronta con l'obiettivo strategico delineato dal PNIEC di garantire al 2030 la transizione verso un modello di generazione distribuita sempre più partecipato da impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché di conseguire il target prefissato di consumi finali lordi da soddisfarsi mediante le stesse;

### Il progetto in sintesi:

- prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico "avanzato" denominato "PAVESI", avente potenza nominale pari a 64,33 MWp ed in immissione pari a 55,20 MW, e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'Energia Elettrica Nazionale (RTN) tramite cavidotti interrati.
- l'area dove sorgerà l'impianto agrivoltaico ha un'estensione di circa 94,4 ettari, ed è attualmente utilizzata ai fini agricoli; quella recintata ed utilizzata per l'installazione dei moduli fotovoltaici è pari a circa 61,11 ha; le restanti aree sono destinate a fasce di rispetto e alla realizzazione di interventi connessi.
- l'impianto in progetto, è costituito modularmente da inseguitori monoassiali (tracker) infissi nel terreno caratterizzati da un'altezza minima dal suolo di 68 cm ed una massima di cm 461 con angolo massimo di inclinazione pari a +55° nei periodi in cui le coltivazioni non necessitano dell'utilizzo dei macchinari, e da un'altezza minima dal suolo di 211 cm altezza massima 331 cm, con angolo massimo di inclinazione di +-14,5° nei periodi in cui le coltivazioni necessitano dell'utilizzo dei macchinari; all'occorrenza i tracker potranno essere portati in posizione orizzontale per il passaggio dei mezzi ad un'altezza minima da terra di 272 cm





# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

- la gestione agricola dell'area destinata all'impianto prevede una rotazione triennale tra semina di erba medica e semina frumento tenero da granella;
  - la connessione alla RTN è prevista mediante un elettrodotto AT a 36 kV in cavo interrato che sarà collegato all'ampliamento 36 kV della SE Terna 380/132kV "Carpi Fossoli" ubicata in territorio di Carpi;
  - per la mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto si prevede la messa a dimora di una fascia ecotonale arboreo-arbustiva posta su tutto il lato esterno della recinzione in modo da non ombreggiare il campo fotovoltaico e con distanze idonee alla manutenzione;
- Infine, il cronoprogramma prevede una durata complessiva dell'intervento di circa 275 giorni.

**Valutata** la documentazione tecnica prodotta dal proponente ed effettuata l'istruttoria da parte dei competenti uffici;

**Considerato** che, in riferimento agli **aspetti normativi in termini di aree idonee**, l'area di intervento l'intervento ricade nell'ambito di applicazione **dell'Art. 20 comma 8, lett. c-quater del D.Lgs. 199/2021**, e di quanto disposto dall'Art.1, lett. c, punto 2.3 della **Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.125 DEL 23/05/2023** (*"SPECIFICAZIONE DEI CRITERI LOCALIZZATIVI PER GARANTIRE LA MASSIMA DIFFUSIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E PER TUTELARE I SUOLI AGRICOLI E IL VALORE PAESAGGISTICO E AMBIENTALE DEL TERRITORIO"*) con possibilità di occupare il suolo agricolo con moduli fotovoltaici fino al 10% della superficie in disponibilità del richiedente;

con la presente, a nome dell'Amministrazione Comunale del Comune di Novi di Modena, in qualità di legale rappresentante, formulo le **OSSERVAZIONI** di cui al seguito.

## 1.COMPATIBILITA' CON IL QUADRO NORMATIVO

Premesso che

- la recente normativa statale in materia di energia rinnovabile e in particolare il **D.Lgs. n. 199/2021** (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) e successive modifiche, ha rivisitato il quadro normativo in materia senza tuttavia trovare ancora completa attuazione, in quanto all'articolo 20, commi 1, 4 e 8:
  - domanda a uno o più decreti interministeriali, da approvare previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del d.lgs. n. 281/1997, l'individuazione di principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili;
  - domanda alle regioni la successiva individuazione delle aree idonee, in conformità ai principi e ai criteri stabiliti dai suddetti decreti e intese;
  - nelle more dell'individuazione delle aree idonee, considera da subito ed in via transitoria taluni ambiti territoriali idonei ai fini dell'installazione di impianti fotovoltaici;
- la disciplina relativa all'installazione di impianti fotovoltaici contenuta nel D.Lgs. n. 199/2021 deve trovare contemperamento con le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 7, del D.Lgs. n. 387/2003 che prevede che *"gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'art. 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14"*, nonché con i paragrafi del D.M. 10 settembre 2010 che riguardano il ruolo delle regioni nella tutela del patrimonio agroalimentare e nella tutela delle aree di elevato interesse agronomico.

Dato atto che la Regione Emilia Romagna, nelle more dell'approvazione dei decreti interministeriali di cui al D.Lgs 199/2021, in coerenza con il D.M. 10 settembre 2010 recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", con **Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 125 del**



# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

**23/05/2023**, ha provveduto a disciplinare dei **criteri localizzativi degli impianti fotovoltaici**, aggiornando quelli già stabiliti in precedenza dalla delibera dell'Assemblea legislativa n. 28 del 2010 anche con riferimento alle aree idonee per legge di cui all'art. 20, comma 8, del D.Lgs. n. 199 del 2021, cercando di conciliare le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili, tenendo conto di quanto eventualmente già previsto dal piano paesaggistico e del necessario rispetto della quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabili assegnata (burden sharing).

Nella suddetta delibera regionale è precisato che detti criteri localizzativi costituiscono una **valutazione di primo livello** circa l'idoneità o meno alla localizzazione degli impianti fotovoltaici delle diverse aree specificamente individuate, destinata ad orientare le determinazioni relative alle istanze abilitative dei singoli impianti, anche per le aree dichiarate idonee per legge: è chiarito quindi che dette disposizioni regionali, lungi dal prevedere limitazioni assolutamente preclusive all'installazione di tali impianti, stabiliscono invece che in sede procedimentale di valutazione delle necessarie istanze abilitative all'installazione di impianti fotovoltaici, i criteri attraverso i quali l'amministrazione competente potrà valutare, oltre agli interessi sottostanti all'esigenza di espansione dell'attività relativa alla realizzazione di impianti fotovoltaici, anche i diversi interessi di tipo agricolo, urbanistico, paesaggistico e ambientale presenti nelle specifiche aree in cui si propone l'installazione degli impianti.

E' sottolineato inoltre che gli impianti fotovoltaici, indipendentemente dal titolo abilitativo richiesto per gli stessi, in ragione della rilevanza e dell'impatto territoriale che possono comportare, devono comunque osservare la disciplina che regola le trasformazioni del territorio richiamata dal comma 1 dell'art. 6 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (DPR 6 giugno 2001, n. 380) e consistente nell'osservanza delle *"prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e (...) nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"*

Considerato inoltre che, come osservato dalla Corte costituzionale (sentenza 21 ottobre 2022, n. 216, par. 3.5) *"nelle more di tale complesso procedimento [di individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili stabilito dall'art. 20 del d.lgs. n. 199 del 2021] resta pienamente operante il quadro normativo previgente"* imperniato sulle Linee Guida del 2010, e sugli atti regionali assunti in attuazione delle stesse, ai sensi dell'art. 12, comma 10, del D.Lgs. n. 387 del 2003, nonché sulla individuazione ope legis delle aree idonee di cui al comma 8 del medesimo art. 20;

Richiamato l'interpello ambientale prot. 124474 del 28/07/2023 nel quale il MASE conclude: *Tanto premesso, nel ribadire l'immediata e temporanea\* applicabilità dell'articolo 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021, si ritiene che le disposizioni regionali o locali, recanti vincoli o prescrizioni incompatibili con la immediata idoneità alla installazione di impianti FER di specifiche aree, emanate in conformità alla legislazione previgente la normativa in questione, possano restare valide nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi ex articolo 20 del D.Lgs. 199/2021, esclusivamente per le parti che non confliggono con quanto stabilito dal citato comma 8 dell'articolo in esame (\*Sino all'individuazione delle aree idonee effettuata dalle singole Regioni sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dal Decreto interministeriale alla cui definizione partecipano anche le Regioni).*

Tutto ciò premesso, si evidenzia che la Regione Emilia Romagna con DAL n. 125/2023 ha definito la massima porzione di suolo occupabile nelle aree agricole - e, dunque, sia in quelle considerate idonee ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter, D.Lgs. n. 199/2021, sia in quelle di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-quater, D.Lgs. n. 199/2021, nonché in quelle non dichiarate idonee dalla legislazione statale vigente - prevedendo che gli impianti fotovoltaici (sia con moduli a terra, sia agrivoltaici) possano essere installati:

- a) nella misura del 100% delle aree agricole idonee ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter, d.lgs. n. 199/2021;



# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

b) nella misura del 10% delle aree agricole nella disponibilità del soggetto richiedente, per quanto riguarda le aree di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-quater, D.Lgs. n. 199/2021 e le restanti aree che "non siano state dichiarate idonee" dalla disciplina statale e regionale in materia purché - in entrambi i casi - non sussista un'espressa previsione di inidoneità in base all'Allegato I, lett. A, della DAL n. 28/2010 (cc.dd. "aree non idonee").

Qualora dette aree agricole siano interessate da coltivazioni di pregio, gli impianti fotovoltaici potranno essere realizzati, se ammessi e nelle percentuali appena ricordate, unicamente avvalendosi di impianti agrivoltaici avanzati, che rispondano alla normativa tecnica di riferimento, tra cui vanno considerati anche gli impianti con tecnologia di tipo verticale.

**Riscontrato che l'intervento proposto ricade interamente nell'ambito di applicazione:**

- dell'art. 20 comma 8, lett. c-quater del D.Lgs. 199/2021
- di quando disposto dall'art. 1 lett. c punto 2.3 della Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.125/2023, che prevede la possibilità di occupare il suolo agricolo con moduli fotovoltaici fino al 10% della superficie in disponibilità del richiedente - l'area occupata dall'impianto agrivoltaico deve essere calcolata considerando unicamente la "proiezione a terra dei pannelli e delle strutture di sostegno, nella loro maggiore estensione", e la superficie così calcolata non deve superare il 10 per cento della superficie del territorio agricolo nella disponibilità del richiedente

Si **OSSERVA** che l'intervento in oggetto non prende in alcun modo in considerazione la disciplina regionale, né la medesima viene menzionata negli elaborati caricati all'interno della procedura di VIA in oggetto, determinando indicativamente una copertura da parte dei moduli fotovoltaici di circa il 30% del suolo agricolo interessato dall'intervento (non è chiaro se sia coincidente con il suolo agricolo nella disponibilità del richiedente).

E' necessario pertanto che il proponente integri le verifiche di progetto rispetto alla compatibilità con la disciplina regionale benché, sulla base di quanto riscontrabile, si valuti già da ora **che il progetto si pone in contrasto con la medesima a cui il Comune deve comunque fare riferimento nell'ambito dell'istruttoria.**

Si evidenzia infine che il proponente al paragrafo 2.2.2.1 del SIA analizza la compatibilità dell'opera ai sensi degli articoli 49 comma 11 c e 58 comma 3 delle NTA del PTCP della Provincia di Modena, asserendo che "la programmazione e la gestione dell'intervento di realizzazione dell'impianto agrivoltaico oggetto del presente studio avverrà in accordo con l'Unione delle Terre d'Argine, ovvero l'Unione i cui comuni che ne fanno parte sono Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera". Si sottolinea che gli articoli sopra citati fanno riferimento all'insediamento di nuovi ambiti produttivi e, in generale, alla concertazione delle scelte di assetto insediativo per ambiti sovracomunali che tuttavia, a giudizio di questa Amministrazione, non si applicano al caso in esame in quanto o afferenti alla condivisione delle scelte inerenti le polarità insediative (ambiti produttivi sovracomunali, poli funzionali, ecc.), tra cui non rientrano gli impianti fotovoltaici, o relative al procedimento di formazione dei nuovi strumenti urbanistici generali.

## 2. COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE

Relativamente alle verifiche di compatibilità con lo Strumento urbanistico comunale vigente, si fa presente che con Delibera di Consiglio comunale n. 5 del 29/02/2024 e con Delibera di Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine n. 10 del 11/03/2024 è stato approvato il Piano Urbanistico Generale dell'Unione delle Terre d'Argine e che con la successiva pubblicazione sul BURERT (10/04/2024) il nuovo strumento ha assunto efficacia facendo decadere i previgenti strumenti urbanistici. Anche se l'iter di VIA ministeriale è iniziato antecedentemente a tale data, e quindi in periodo di Adozione/Salvaguardia, è necessario che i proponenti procedano ad effettuare le verifiche di specie sugli elaborati approvati e vigenti (tutti gli elaborati VT e TR approvati) in apposita relazione/elaborato grafico, nell'ottica di snellire le fasi autorizzative successive alla presente.



# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

**Considerato** che, in riferimento agli **aspetti urbanistici locali**, l'area di intervento:

- rispetto al **PRG**, ancora vigente alla data di presentazione dell'istanza, in periodo di **salvaguardia**, ricade in
  - Zona territoriale omogenea di tipo E1-Agricola normale, per la maggior parte e comunque per l'area su cui si prevede l'installazione dei moduli
  - Zona territoriale omogenea di tipo E21.b-zona di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di bacini e corsi d'acqua, per le aree contigue ad ovest e a nord a quelle di installazione dell'impianto, di cui all'art.9, comma 2, lett.b delle NTA del PTCP della Provincia di Modena;
  - Aree di tutela paesaggistica (art. 142, c.1, lett. c, D.Lgs. 42/2004) per le aree contigue ad ovest e a nord a quelle di installazione dell'impianto fotovoltaico;
- rispetto al **PUG Intercomunale dell'Unione delle Terre d'Argine, nuovo strumento urbanistico generale formato ai sensi della LR n.24 del 21 dicembre 2017** (*"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"*) approvato con Delibera di Consiglio Comunale di Novi di Modena n.5 del 29/02/2024 e con delibera di Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine n.10 del 11/03/2024, **efficace dalla pubblicazione sul BURERT del 10 aprile 2024**, ricade in
  - Trasformabilità - tavole TR1\_8 e TR1\_9 -Territorio rurale - Paesaggio delle Bonifiche - art. 5.2.2 Norme (elaborato TR6) del PUG,
  - Tutele paesaggistiche naturali e biodiversità - tavole VT1\_8 e VT1\_9 – si individuano:
    - o presenza di canali di bonifica (RD 368/1904) e relative fasce di rispetto
    - o zone di tutela caratteri ambientali di laghi bacini e corsi acqua – tutela ordinaria - Art.9, comma 2, lettera b, PTCP
    - o Siepi e filari tutelati di interesse comunale - Art.21A PTCP
  - Tutele paesaggistiche - tutela e valorizzazione del sistema storico- tavole VT2\_8 e VT2\_9 – si individuano:
    - o Presenza di viabilità storica - Art. 44A PTCP
    - o Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura Art.43B PTCP
    - o Contiguità con Strutture di interesse storico testimoniale (palazzi, ville, oratori, corti, ecc.) Art.44D PTCP
  - Aree soggette al rilascio di autorizzazione paesaggistica. D.lgs 42/2004 - tavole VT3\_8 e VT3\_9 – si individua una serie di opere connesse alla realizzazione dell'impianto ricadenti in tali aree
  - Infrastrutture - tavole VT4\_8 e VT4\_9 – si individua:
    - o Presenza di viabilità vicinale con la relativa fascia di rispetto
  - Reti tecnologiche – Tavole VT5\_8 e VT5\_9 - si individua:
    - o Presenza marginale di una linea di rete MT a semplice terna con la relativa fascia di rispetto e la presenza di una cabina MT in area destinata ad opere connesse all'impianto
  - Carte di Microzonazione sismica - Tavole VT6
  - Carta di pericolosità da allagamento Fiumi Po e Secchia – Tavola VT8\_1 – l'area è interessata completamente da *Allagamento con deflusso difficoltoso*;

Verificato che gli elaborati del PUG sono coerenti con gli elaborati e la disciplina della pianificazione sovraordinata e sono stati aggiornati territorialmente in relazione al Quadro Conoscitivo, si **OSSERVA** che gli elaborati depositati in sede di VIA sono totalmente carenti delle verifiche di compatibilità con gli strumenti urbanistici PRG e PUG (in fase di salvaguardia): in particolare per il PUG sono state esaminate esclusivamente:

- la tavola VT1, nella quale si riscontra una sovrapposizione errata dell'impianto che non tiene in considerazione i vincoli derivanti dai canali di bonifica presenti;
- la tavola VT2;

L'elaborato IT0MY194\_PFTE\_02\_TAV1P\_PRG.pdf, che dovrebbe recare l'inquadramento degli interventi rispetto alla tavola di PRG vigente in salvaguardia, reca una planimetria di base che non è l'elaborato di PRG tavola 3.13) PALAZZO d. LAME del Comune di Novi di Modena.



# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

**Gli elaborati di VIA dovranno essere integrati da relazioni ed elaborati grafici coerenti con gli strumenti urbanistici pertinenti al Comune di Novi di Modena, in particolare dovranno essere prese in carico le tavole dei vincoli da VT1 a VT8 del PUG approvato.**

Si suggerisce in particolare di verificare:

- a. il posizionamento delle recinzioni e delle opere di mitigazione relativamente alle fasce di rispetto dei Canali di Bonifica (la scala degli elaborati grafici non ne consente la verifica d'ufficio) - Tavola VT1 PUG
- b. la presenza di "viabilità storica" - Art. 44A PTCP - e di "Strutture di interesse storico testimoniale (palazzi, ville, oratori, corti, ecc.) Art.44D PTCP - Tavola VT2 PUG – valutare attentamente le interferenze del progetto sia con la viabilità storica sia il necessario rispetto/tutela del complesso seicentesco di *Palazzo delle Lame*; l'intera area ricade inoltre in "Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura - Art.43B PTCP" pertanto si dovrà relazionare anche il rispetto delle caratteristiche attribuite a tale ambito.
- c. sulla base degli aggiornamenti in approvazione delle tavole VT 5 - PUG le interferenze con le reti tecnologiche;
- d. sulla base degli aggiornamenti in approvazione delle tavole VT6 e VT8 – PUG, ossia le relazioni e le ricadute dell'intervento rispetto alla **microzonazione sismica** e alla **pericolosità di allagamento dei fiumi PO-Secchia**

### 3. TUTELA DEL PAESAGGIO

L'area interessata dall'intervento è individuata dal PUG in Territorio rurale - Paesaggio delle Bonifiche - art. 5.2.2 Norme (elaborato TR6) del PUG; nella Tavola dei Vincoli VT2 si riscontra l'appartenenza a ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-TESTIMONIALE - Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura - applicazione dell'art. 43B delle norme del PTCP della Provincia di Modena;

Benchè lo Studio di Impatto Ambientale (IT0MY194\_PFTE\_03\_SIA\_REL) analizzi le norme di riferimento specificando che la realizzazione dell'impianto agrivoltaico non comporterà alcuna alterazione degli elementi caratterizzati il paesaggio delle bonifiche ed elencati nelle norme di riferimento, evidenziando per contro che l'intervento sarà volto all'ottimizzazione del funzionamento idraulico nell'area interessata (per i dettagli in merito a questo tema elaborato IT0MY194.PFTE\_08\_IDRO\_RII "Relazione di Invarianza Idraulica) si riscontra che l'orientamento in senso esattamente est-ovest dei pannelli fotovoltaici, e di conseguenza anche l'orientamento del sistema colturale, si pone in contrasto con l'orientamento colturale attuale e conforme alla struttura originaria e tipica del paesaggio agrario locale che segue esattamente l'impronta strutturale conferita dalla viabilità storica, dalla centuriazione romana e dal sistema delle bonifiche storiche ancora riscontrabile, data anche la presenza dei canali di bonifica intersecanti l'area: sostanzialmente l'insediamento dell'impianto è destrutturante rispetto all'orientamento in senso nord/est-sud/ovest del tessuto agrario locale alterando fortemente il paesaggio modificandone la morfologia.

L'analisi effettuata è carente rispetto alle **zone di tutela paesaggistica di cui all'art. 142, comma 1, lett. c)** del D.Lgs. 42/2004 inerenti sia il **Cavo Lama** ad ovest sia il **Cavetto Gherardo** (oggi denominato Cavetto Lame) ad est: in tali aree non è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici ma è prevista una serie di opere connesse all'impianto legate alla necessità di garantire l'invarianza idraulica, in particolare la grande vasca di laminazione ad ovest e tutto il sistema canalizio nell'area nord ove è previsto anche l'apiario: trattandosi di opere di modifica permanente del territorio connesse alla realizzazione dell'impianto è necessaria l'acquisizione della **preventiva autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004;**

Si OSSERVA pertanto la necessità di valutare soluzioni volte ad una minor alterazione del paesaggio agrario, prendendo in considerazione, come si ribadirà anche al punto successivo, la possibilità di una predisposizione dell'impianto aderente alla trama agricola e colturale esistente;

Ancora si OSSERVA la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica per tutte le opere connesse all'impianto e ricadenti in zona di tutela paesaggistica ex art. 142, comma 1 lettera c), inerenti il Cavo Lama ad ovest ed il Cavetto Gherardo a nord, in quanto modifiche permanenti del territorio.





# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:pec.istituzionale@comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

## 4. ASPETTI AGRONOMICI

Dalla disamina della relazione Tecnico Agronomica (IT0MY194\_PFTE\_10\_AGRO\_RTA) si riscontrano le seguenti anomalie/incongruenze:

- Le aree indicate in premessa comprendono mappali non interessati dall'intervento
- La cartografia di base di alcune analisi (<https://sitap.cultura.gov.it/>) non è coerente con quella ufficiale e non tiene conto dell'aggiornamento della cartografia come rappresentata dalle tavole dei Vincoli VT costituenti il PUG già coerenti con la pianificazione sovracomunale;
- Si asserisce il mantenimento del piano colturale esistente contemporaneamente però, si modifica completamente l'assetto strutturale colturale, modificando l'orientamento della trama colturale in senso perfettamente allineato nord-sud in relazione all'orientamento est-ovest dei pannelli fotovoltaici, in contrasto con la struttura originaria e tipica del paesaggio agrario locale che segue esattamente l'impronta conferita dalla viabilità storica, dalla centuriazione e dal sistema delle bonifiche storiche ancora riscontrabile, data anche la presenza dei canali di bonifica intersecanti l'area: sostanzialmente l'insediamento dell'impianto è destrutturante rispetto all'orientamento in senso nord/est-sud/ovest del tessuto agrario locale;

Negli elaborati progettuali il Proponente dovrà:

- a. dettagliare, anche dal punto di vista grafico, i percorsi e le aree di manovra dei mezzi agricoli per la lavorazione del fondo nella sua totalità, sia internamente al campo fotovoltaico (tra le file) sia negli appezzamenti liberi al di fuori del campo, in modo da evidenziare l'effettiva possibilità per i mezzi agricoli di operare in campo, in particolare le mietitrebbie e le macchine imballatrici del fieno da erba medica;
- b. riformulare in modo più chiaro ed esplicito il calcolo delle superfici per ciascuna destinazione d'uso del terreno ai fini del calcolo dei coefficienti citati nei Requisiti A, B e D2 delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici", riportando e distinguendo gli stessi anche a livello grafico. In particolare si ritiene necessario che, ai fini dei calcoli di cui sopra, sia specificato come vengono conteggiate le aree piantumate adibite a mitigazione (fascia ecotonale), nonché le aree di sassaia e le fasce fiorite seminate con essenze mellifere per le quali non si comprende se siano escluse o comprese nel calcolo della superficie agricola disponibile;
- c. produrre, per motivare in modo rigoroso quanto asserito al punto della Relazione Tecnica Descrittiva e al punto 3.6.2 del SIA, un'analisi globale del ciclo di vita (LCA) dei singoli componenti di impianto, nonché dell'impianto nella sua totalità; inoltre, occorrerà motivare per quale ragione la vita utile dell'impianto è stimata in 30 anni quando le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" considerano una vita utile di impianto pari a 20 anni;
- d. Valutata l'analisi tabellare di cui a pag. 84 della Relazione Tecnico Agronomica - IT0MY194\_PFTE\_10\_AGRO\_RTA si ritiene, a fini cautelativi, di indicare un range potenziale, anche sulla base di trend di mercato relativi alle stesse annualità dello stato di fatto, inerenti il prezzo in euro/T dell'erba medica. Pur nell'incertezza del calcolo della riduzione della resa agricola, si chiede se la possibile riduzione del 30% della resa agricola, sia stata già documentata e monitorata in ambiente agrivoltaico in clima mediterraneo e in tal caso produrre i casi studio;
- e. effettuare, quale alternativa di progetto, una comparazione di resa energetica/producibilità elettrica dell'impianto progettato con la resa riscontrabile ipotizzando un impianto allineato alla trama colturale esistente, nel rispetto dell'allineamento alla trama viaria storica e dei canali di bonifica: tale comparazione dovrà essere esplicitata anche dal punto di vista grafico al fine di comprendere la riduzione degli impatti negativi ai fini della tutela del paesaggio agrario locale;

In riferimento a quanto indicato ai punti 1.2 e 3.1.2.3.3 del SIA, ossia che "l'impianto agrivoltaico è l'evoluzione del concetto di 'agricoltura conservativa' e consente di migliorare la qualità del suolo", si chiede al proponente, di suffragare tale asserzione di carattere generale con evidenze scientifiche tratte da specifici interventi già realizzati e/o monitorati nel tempo.



# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

Da ultimo si richiama la disciplina regionale n. 125/2023 la quale, in relazione alla quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabili assegnata (burden sharing) e ai fini comunque della tutela del territorio agricolo, ha previsto il monitoraggio della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale interessata dalla realizzazione di impianti fotovoltaici o agrivoltaici prevedendo che, **al raggiungimento dell'incidenza pari all'1% della SAU regionale**, come da censimento generale dell'agricoltura del 2021, anche tenuto conto degli impianti già installati sul territorio, la Giunta regionale possa proporre all'Assemblea legislativa una revisione della DGR stessa.

Considerato che dai dati del censimento 2021 la **SAU del territorio di Novi di Modena** ammonta a **3.114 ettari** pare di riscontrare che il singolo impianto Pavese da solo superi l'1% della SAU comunale.

Considerato che nel territorio circostante all'intervento in oggetto, come esplicitato al punto 5.11 dello Studio di Impatto Ambientale, sono in previsione altri impianti di simile natura attestati sulla medesima cabina di Distribuzione primaria, si ritiene utile, visti i vincoli definiti dalla DAL Regione Emilia Romagna n. 125/2023 in termini di occupazione delle superfici agricole regionali (1%), che il proponente evidenzi in che percentuale la SAU occupata dall'impianto proposto impatta sulla SAU complessiva del territorio comunale.

Benchè l'agrivoltaico avanzato sia ormai riconosciuto come una soluzione innovativa che rende la produzione elettrica da fotovoltaico compatibile con le attività agricole valorizzando il potenziale produttivo di entrambi i sotto sistemi, si evidenzia per contro come la limitazione dell'uso del suolo agricolo sia un obiettivo anche del legislatore nazionale espresso chiaramente con il recente Decreto Legge n.63 del 15 maggio 2024.

Si **OSSERVA** pertanto [la preoccupazione rispetto all'estensione dell'intervento in oggetto che interessa un'area agricola di 94,4 Ettari, quasi paragonabile all'estensione del vicino Centro abitato di Rovereto s/Secchia prossimo all'impianto pari circa a 112 ettari, ritenendo quindi necessaria l'alternativa della riduzione dell'impianto in conformità alla disciplina regionale richiamata la punto 1 \(occupare il suolo agricolo con moduli fotovoltaici fino al 10% della superficie nella disponibilità del proponente\); è necessario inoltre che il proponente evidenzi in che percentuale la SAU occupata dall'impianto proposto impatta sulla SAU complessiva del territorio comunale.](#)

## 5. ASPETTI AMBIENTALI

### Impatto acustico:

Ai sensi della DGR 1197/2020, nonché ai sensi del "Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose" approvato con DCC n. 58 del 22/12/2022 che disciplina le attività rumorose a carattere temporaneo, le attività rumorose dei cantieri esterni devono essere preventivamente comunicate al comune per la deroga ai limiti di zona, ovvero devono essere autorizzate dai comuni in deroga, come previsto dal sopracitato Regolamento.

### Aria

Al paragrafo 2.2.1.8 del SIA il Proponente descrive la compatibilità dell'intervento rispetto al Piano Aria Integrato Regionale della regione Emilia-Romagna, facendo riferimento allo strumento approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 del 11/04/2017 ed entrato in vigore il 21/04/2017. Si chiede di integrare le suddette valutazioni e quelle successivamente svolte ai paragrafi 3.6.2 e seguenti, con specifico riferimento al PAIR 2030, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 152 del 30 gennaio 2024, entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT n. 34 del 6 febbraio 2024.

### Acqua

Necessità di approfondire le eventuali interferenze che, in corso di realizzazione dell'opera, si dovessero verificare con le acque sotterranee, individuando e descrivendo tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela delle acque dall'inquinamento, oltre che la restituzione al corpo idrico recettore o alla fognatura,



# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

delle acque emunte o intercettate, previa chiarificazione e depurazione in conformità alla Tab. 3 All. 5 del D.lgs. 152/06.

Nella disamina della compatibilità dell'opera con i piani in materia di tutela delle acque (PAI, PTA, PGRA ecc..) risultano mancanti le valutazioni con l'elaborato VT8\_1 Carta Pericolosità Allagamento Po\_Secchia, del vigente PUG, come del resto già evidenziato nel capitolo inerente la compatibilità con la pianificazione locale.

Con riferimento alle verifiche idrauliche, al calcolo dei volumi di accumulo e all'applicazione del principio di invarianza idraulica si demanda all'approfondimento da definire di concerto con l'autorità territorialmente competente (Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale) e alle prescrizioni eventualmente impartite.

## **Microclima**

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. regola l'espletamento delle valutazioni degli impatti ambientali ovvero degli effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano o programma oppure di un progetto (VAS, VIA, AIA). Tra i fattori da valutare, viene contemplato esplicitamente il clima (art. 5, comma 1 lettera c).

Tra i possibili impatti microclimatici causati dagli impianti FVT e A-FVT i più frequenti sono:

- aumento di temperatura dell'aria;
- variazione di umidità dell'aria ed evapotraspirazione (suolo naturale o permeabile);
- diminuzione della radiazione solare (sotto e in prossimità dei pannelli solari);
- variazioni a microscala della ventilazione.

Tra questi impatti, quello più significativo in tutti gli ambienti di localizzazione degli impianti FVT/A-FVT è l'alterazione del campo termico: si parla di fenomeno di Isola di Calore da Fotovoltaico (PVHI) in analogia al fenomeno microclimatico di Isola di Calore Urbana.

Una preoccupazione crescente riguarda la capacità degli impianti fotovoltaici di riscaldare le aree circostanti, influenzando così potenzialmente vari ecosistemi naturali o antropici e impattando negativamente su fauna, flora e salute umana.

Si riscontra il mancato approfondimento di questa componente rispetto all'impianto progettato avendo valutato le ricadute esclusivamente per gli effetti al di sotto dei pannelli fotovoltaici e non anche agli effetti sulle componenti ambientali del riscaldamento di tutte le aree circostanti.

Pur concordando con la proposta di monitoraggio di cui al paragrafo 5.3 del Piano di monitoraggio dell'impatto agrivoltaico - IT0MY194\_PFTE\_02\_PROGETTO\_PMIA - dicembre 2023, al fine di monitorare l'eventuale effetto "Isola di calore", si ritiene debbano essere messi in atto i criteri definiti dalle Linee guida Arpav- Monitoraggio impatto microclimatico da FVT e A-FVT anno 2023.

## **Progetto illuminotecnico**

Vista la carenza, è necessario includere il progetto illuminotecnico delle opere d'illuminazione esterna redatto in conformità alla LR 19/2003 e alle relative Direttive applicative (ultima vigente: direttiva n. 3 approvata con DGR 1732/15, come modificata con DGR 1514/22), comprensivo di tutta la documentazione ivi richiesta (relazioni, elaborati grafici, certificazioni, dichiarazioni, ecc.). In particolare, in considerazione della distanza che intercorre fra l'area oggetto d'intervento e l'Osservatorio astronomico Geminiano Montanari di Cavezzo (< 15 Km), nel progetto dovrà essere prevista l'installazione di diodi a emissione luminosa con temperatura colore (CCT) < 3.000°K. Inoltre, pur non essendo l'area ubicata all'interno di habitat a specifica salvaguardia (es. Siti rete natura 2000), visti gli obiettivi perseguiti dalle opere di mitigazione previste (fascia ecotonale con funzione di mitigazione visiva/paesaggistica e di richiamo/rifugio/ambientazione della fauna selvatica tipica dell'area), dovrà essere prevista l'adozione di lampade LED dotate di filtri in grado di minimizzare/azzerare la componente emissiva blu (es. lampade c.d. "color ambra", caratterizzate da emissioni luminose con lunghezza d'onda di picco indicativamente attorno ai 590 µm, meno impattanti sull'ecosistema).

## **Sicurezza**

Vista la presenza di trasformatori il proponente dovrà fornire approfondimenti in merito a:



# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

- dettaglio delle misure di sicurezza previste per il contenimento degli effetti di eventuali incidenti sui trasformatori;
- dalla Relazione Tecnico agronomica si deduce che in fase di esercizio il sistema d'irrigazione dalla tradizionale aspersione verrà modificato adottando la micro irrigazione od irrigazione a goccia: questa tecnica utilizza una rete di tubazioni capillare, ancorata ai montanti della struttura, in grado di trasportare l'acqua dal punto di prelievo ai terminali costituiti da irrigatori, in grado di distribuirli "a goccia" o attraverso nebulizzazione: è necessario integrare la documentazione presentata con un elaborato specifico che affronti il rischio incendio diretto e indiretto, valutando le possibili criticità dovute all'inselvaticamento e/o disseccamento delle colture al di sotto dei pannelli fotovoltaici in relazione al grado di ombreggiamento fornito dai pannelli e al grado di livello di umidità garantito affinché lo stato vegetativo delle colture sia meno aggredibile dal fuoco;
- integrare la documentazione presentata con un elaborato specifico che verifichi complessivamente la sussistenza delle norme di sicurezza dell'impianto considerando l'assenza di misure di sicurezza specifiche, a parte la recinzione perimetrale e il sistema di videosorveglianza, atte a scongiurare possibili incidenti diretti e indiretti.

Si chiede inoltre al Proponente di integrare la documentazione presentata con un elaborato specifico che affronti, con il dovuto approfondimento, il problema del contenimento degli animali infestanti, in particolare roditori; fra le tecniche di contenimento/prevenzione dovranno essere privilegiate le misure atte ad evitare la creazione di ambienti favorevoli alla colonizzazione dell'area da parte di muridi (es. inselvaticamento e/o disseccamento delle colture sottostanti ai pannelli e la mancata aratura di quella porzione di terreno); si dovranno inoltre analizzare le conseguenze delle eventuali campagne di derattizzazione (da adottare come misura residuale) sulla fauna selvatica presente in sito.

Si chiede ancora al Proponente di integrare la documentazione presentata con un elaborato specifico che affronti in modo dettagliato gli effetti che, nelle aree collocate in un intorno discreto all'impianto, potrebbero determinarsi in caso di fenomeni meteorologici estremi (tempeste, trombe, ecc.), indicando le misure che si intendono adottare per il contenimento della dispersione dei materiali e per garantire la remissione in pristino dell'area impiantistica e delle aree limitrofe (raccolta e smaltimento materiali dispersi, refusione danni tramite garanzie assicurative ad hoc, ecc.).

Rispetto alla possibilità di eventi eccezionali si evidenzia che il territorio di Novi di Modena è stato pesantemente interessato dai sismi del 20 e 29 maggio 2012: si evidenzia che in nessuna elaborato è stata menzionata la valutazione di tale aspetto, in particolare si rimarca la necessità delle verifiche rispetto alla Microzonazione Sismica aggiornata in sede di approvazione del PUG e contenuta negli elaborati VT\_6.

## 6. OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Dall'elaborato IT0MY194\_PFTE\_03\_TAV\_SIA\_MITI – "Misure di mitigazione", nonché dalla "Relazione tecnico-agronomica" (IT0MY194\_PFTE\_10\_AGRO\_RTA), si apprende che le opere di mitigazione a verde prevedono la realizzazione di una siepe arboreo arbustiva posta lungo tutto il lato esterno della recinzione, funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico: sarà composta da una fila semplice di piante per la larghezza complessiva di 1 metro come base ed andrà ad intensificarsi raggiungendo i 3 metri di larghezza lungo i confini che sono adiacenti alla rete pubblica stradale ad alta percorrenza.

Le essenze saranno disposte secondo uno schema modulare e non formale in modo che la proporzione fra le essenze di media taglia e quelle di medio-bassa taglia con portamento cespuglioso garantisca il risultato più naturalistico possibile. Il filare sarà composto da una specie ad alto fusto alternata a tre differenti specie arbustive, le piantumazioni saranno distanziate l'una dall'altra di 1,5 - 2 metri. Le alberature e gli arbusti saranno distanziati dalla recinzione di circa 1 metro così da agevolare le operazioni di manutenzione. L'intervento di progetto prevede la messa a dimora di alberature a composizione di una siepe plurispecifica: il numero di piante autoctone utilizzabili in imboschimenti, rimboschimenti e in altre attività selvi-colturali previste dal Regolamento Regionale numero 3 del 2018





# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

inerente le norme Forestali Regionali è in funzione della lunghezza del perimetro dell'area recintata. Dalle misurazioni il perimetro ammonta a 5.770 metri lineari.

A livello progettuale, si prevede inoltre di attivare un numero compreso fra 10 e 20 arnie che verranno poste, secondo l'esperienza degli apicoltori, nel luogo migliore per la vita delle api. Verrà identificata una postazione che garantisca facile accesso all'apiario e tenendo conto della necessità che il predellino di volo sia rivolto a sud e garantire un'esposizione ottimale. Le arnie saranno affidate agli apicoltori che seguono il nomadismo e saranno custodi e gestori in tutte le fasi: dall'installazione delle arnie alla produzione del miele. Nella vicinanza delle arnie è in progetto la messa a dimora una fascia fiorita, posta lungo le stringhe, al di sotto dei pannelli, seminata con essenze mellifere per una superficie complessiva di 8.45.00 ettari. Le api avranno quindi a disposizione, oltre alla componente vegetazionale nettariana naturalmente presente in zona, quella prevista per la realizzazione della fascia fiorita, delle mitigazioni e le specie mellifere previste nella rotazione colturale.

**Si OSSERVA:**

- dalla "Planimetria delle coltivazioni agricole" (IT0MY194\_PFTE\_10\_AGRO\_PCA) pare di riscontrare che la fascia fiorita con essenze mellifere non sia posizionata lungo le stringhe al di sotto dei pannelli, bensì nell'area a nord immediatamente a sud del Cavetto delle Lame (ex Cavetto Gherardo), in una unica fascia (non è chiaro se inserita all'interno di una coltivazione a frumento tenero da granella o a prato), pertanto la superficie non potrà essere di 8.45.00 ettari; nella medesima planimetria non si colgono esattamente le estensioni delle coltivazioni rispetto alla natura anche di altre aree di pertinenza dell'impianto, non si identifica la viabilità interna, né le recinzioni in quanto non sussiste corrispondenza tra alcune voci di legenda e la rappresentazione cartografica.
- non esiste nei pressi una rete pubblica stradale ad alta percorrenza.
- relativamente alla scelta delle essenze arboree sarà necessario effettuare le verifiche del rispetto del Regolamento d'Uso e Tutela del Verde Pubblico e Privato (Allegato 1 - Regolamento Edilizio Comunale) approvato con DCC nr. 6 del 29/02/2024: seppur lo stesso non fosse vigente al tempo della presentazione dell'istanza, si suggerisce ai proponenti di procedere ad effettuare le verifiche di specie nell'ottica di prevenire prescrizioni nelle fasi autorizzative successive alla presente, pertanto si rende necessario verificare in generale la compatibilità delle scelte prodotte in merito a specie, sestì d'impianto, dimensione, modalità di messa a dimora ecc...

## 7. ASPETTI AUTORIZZATIVI

Si prende atto della presenza dell'elaborato "PLANIMETRIA PIANO PARTICELLARE" (IT0MY194\_PFTE\_02\_TAV1P\_PPP), peraltro di difficile lettura, ma è assente l'elaborato IT0MY194\_PFTE\_02\_PROGETTO RPP "RELAZIONE PIANO PARTICELLARE": benché non sia documentazione essenziale alla presente fase istruttoria (PFTE), lo sarà in sede autorizzativa anche al fine di verificare la necessità o meno di attivare la procedura per acquisire l'assenso del Consiglio Comunale sulla eventuale necessità di variante allo strumento urbanistico vigente (PUG) per quanto attiene alla realizzazione delle opere di connessione.

Con riferimento alla realizzazione di cinque (5) cabine elettriche a servizio dell'impianto si pone a conoscenza della disciplina in materia di reti ed impianti elettrici emanata con Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 8 del 17/07/2023 e della Delibera di Giunta Regionale n.417 del 11/03/2024 attuativa della suddetta legge relativamente al riconoscimento delle cabine elettriche private quali "nuova costruzione" assoggettate al titolo autorizzativo del Permesso di Costruire: essendo comunque questa fase istruttoria relativa al PFTE si demanda alla fase autorizzativa per tutte le verifiche di specie, del rispetto della disciplina edilizia relativa al posizionamento, alle distanze, all'inserimento paesaggistico e l'ottenimento del relativo titolo abilitativo.



# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:pec.istituzionale@comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it)

Relativamente alla prevista demolizione di fabbricati collabenti esistenti si evidenzia che dagli elaborati depositati non si rinviene l'identificazione di fabbricati da demolire, ciò anche al fine di valutarne l'eventuale valore storico testimoniale culturale attribuito dallo strumento urbanistico. Si rende noto comunque che l'attività di demolizione senza ricostruzione è soggetta ad apposito titolo abilitativo, previa analisi del sito tesa a verificare lo stato dei luoghi dal punto di vista ambientale, per escludere la presenza di potenziali sorgenti inquinanti quali ad es. presenza di amianto, concimaie, cisterne, pozzi neri, ecc., che possano comportare (o aver comportato) una eventuale contaminazione del suolo e del sottosuolo.

Rispetto al Regolamento Edilizio comunale (e relativi allegati) approvato con DCC n. 6 del 29/02/2024, seppur lo stesso non fosse vigente al tempo della presentazione della presente istanza, si suggerisce ai proponenti di procedere ad effettuare le verifiche di specie nell'ottica di prevenire eventuali prescrizioni nelle fasi autorizzative successive alla presente, si consiglia in particolare di verificare:

- a. la conformità con l'art. 72 comma 2 per quanto riguarda il progetto delle recinzioni nel Territorio Rurale, garantendo in ogni suo punto uno spazio di almeno 20 cm dal piano di campagna per favorire la circolazione della fauna;
- b. la conformità con l'art. 36 comma 1 lett. E per quanto riguarda il progetto della nuova viabilità interna;
- c. la conformità con l'art. 77 per il corretto inserimento paesaggistico dell'opera.

Si OSSERVA pertanto, alla luce delle considerazioni esplicitate nei punti pregressi, vista la

- necessità dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per le opere e le infrastrutture connesse ricadenti nelle fasce di tutela dei 150 metri dal piede dell'argine del Cavo Lama ad ovest e del Cavetto Lama (ex Cavetto Gherardo) a nord;
- necessità del Permesso di Costruire per la realizzazione delle 5 cabine elettriche di supporto all'impianto
- necessità (da verificare da parte del proponente) di eventuali interventi espropriativi inerenti la realizzazione delle opere di connessione alla Stazione Terna in Comune di Carpi che inducano la necessità di Variante allo strumento urbanistico vigente (PUG dell'Unione delle Terre d'Argine);

che, una volta conclusa la procedura di VIA in corso, non sia ipotizzabile l'applicazione della procedura abilitativa della PAS ai sensi dell'art.6, comma 9 bis, del D.Lgs. 28/2011 in relazione alla distanza dell'impianto a meno di 3 km dall'area industriale di Rovereto s/Secchia, come pare di cogliere dal proponente quando identifica l'appartenenza dell'impianto a tale fattispecie, ritenendo necessario attivare il procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 (\*), come del resto richiesto in sede di domanda di VIA, riscontrato peraltro che gli aspetti autorizzativi debbono comprendere oltre all'impianto stesso anche le opere connesse e le infrastrutture indispensabili al suo funzionamento, in questo caso ricadenti sul territorio di due diversi Comuni, Novi di Modena e Carpi.

(\*) In Regione Emilia-Romagna la funzione amministrativa di rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/03 è delegata ad Arpae (L.R.n. 13 del 30/07/2015) – modulistica al seguente link – <https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/autorizzazioni-ambientali/energia/produzione-energia-da-fonti-rinnovabili>.

## 8. ULTERIORI APPROFONDIMENTI

Oltre a quanto sopra specificato, nella successiva fase autorizzativa ci si riserva di formulare ulteriori richieste di approfondimenti progettuali e di formulare specifiche prescrizioni in merito ad altri aspetti, fra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Necessità di valutare e realizzare, in corso d'opera e a fine lavori, a spese e cura del proponente e secondo le indicazioni tecniche fornite dall'Amministrazione comunale, i ripristini del manto stradale della viabilità pubblica conseguenti alla realizzazione dell'opera;
- Necessità di approfondire e chiarire le problematiche relative al traffico indotto in fase di cantiere, con particolare riferimento a quello indotto su strade comunali, esplicitando i percorsi dei mezzi di cantiere e la frequenza degli stessi in relazione alla durata delle attività di cantiere;



# COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

[Pec istituzionale - comune.novidi.modena@cert.comune.novi.mo.it](mailto:pec.istituzionale@comune.novidi.modena@cert.comune.novi.mo.it)

- Necessità di conformare il progetto ai vigenti regolamenti locali in materia di edilizia, di gestione del verde pubblico e privato, oltre che ad ogni altra disposizione di carattere locale attinente alle opere da realizzare (es. Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee; Regolamento tecnico per l'esecuzione di scavi e ripristini su suolo pubblico, ecc.);
- Necessità di definire, in sede di Conferenza dei Servizi, riscontrata l'estensione dell'intervento e l'elevato impatto territoriale, le misure compensative a favore del Comune previste dal DM 10 settembre 2010, con indicazione delle spese relative. Al fine di determinare il tetto di spesa effettivamente utilizzabile per la realizzazione delle suddette opere compensative, si sottolinea che il proponente dovrà fornire la quantificazione dei proventi, comprensivi degli eventuali incentivi, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto per un periodo d'esercizio di almeno 30 anni (Business plan). Si specifica inoltre che, a giudizio di questa Amministrazione, nel tetto di spesa individuato per le eventuali opere compensative previste dal DM 10 settembre 2010, non debbano essere computate le spese dovute per la realizzazione delle opere di mitigazione previste in fase di procedura di VIA (es. fascia ecotonale di mitigazione visiva) e per ogni altro intervento di sistemazione/approntamento dell'area necessario a rendere attuabile l'intervento (es. opere di sistemazione idraulica).
- Considerato che fra gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima sono presenti l'incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili, la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta e lo sviluppo delle comunità energetiche, si ritiene necessario che il proponente approfondisca, dal punto di vista della fattibilità progettuale ed economica, l'adozione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta dall'impianto in progetto, al fine di ottimizzare ed efficientare la distribuzione presso la stazione di consegna della RTN ed evitare che l'energia prodotta, in quanto non programmabile, non sia sfruttata appieno per problemi di sovraccarichi della RTN o surplus di offerta di energia in certi momenti della giornata
- Non essendo disponibili sul sito ministeriale per ragioni di privacy i documenti inerenti la titolarità delle aree, i contratti preliminari, ecc, il proponente dovrà chiarire il soggetto responsabile dell'impianto agrivoltaico e in quale casistica si ricada tra quelle indicate nelle Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici del giugno 2022 redatte dall'ex MITE, ora MASE, nella Parte III § 3.2 e ripresi nel Capitolo 12 della UNI/PdR 148:2023.

IL SINDACO  
Dott. Enrico Diacci  
*Firmato digitalmente*